

Primo impiego

Un nome mitico per un progetto innovativo



Antonella Criscito: «Ho coronato il sogno di unire in un lavoro le mie due formazioni».

Per molti giovani l'inserimento nel mondo del lavoro è difficile. Il progetto Fenice, messo a punto e applicato dalla Labor Transfer con entusiasmo, è un aiuto professionale efficace.

TESTO: ISABELLA VISETTI
FOTO: ANNICK ROMANSKI

Era un anno che cercavo lavoro...». «Da tempo volevo un'occupazione che rispecchiasse la mia formazione». «Inviavo 40-50 curriculum ogni due settimane e le risposte erano poche...».



Nel nostro caso domanda e offerta si sono incontrate al meglio.

Vanessa Crotta

Sono le voci di David, Antonella e Davide, tutti 26 anni, ma potrebbero anche essere quelle di molti loro coetanei, che sbattono contro il muro di gomma del primo impiego. Loro sono però riusciti a superarlo grazie al progetto Fenice, messo a punto dalla Labor Transfer di Camorino su mandato cantonale. «Come la fenice, mitico uccello che risorge dalle proprie ceneri, così i giovani rinascono ottenendo un lavoro», spiega Andreana Bernasconi Lolli, responsabile del progetto, che si rivolge a giovani tra i 19 e i 29 anni con una formazione conclusa, ma ancora



David Stellante: «Il contatto con la Labor Transfer e la conseguente possibilità di impiego all'Hotel de la Paix mi ha cambiato la vita».

esclusi dal mondo del lavoro e spesso in assistenza. L'idea è semplice, quasi banale: mettere in contatto chi cerca un impiego con potenziali datori di lavoro, fornendo ai primi un sostegno e una consulenza a tutto tondo, e ai secondi incentivi economici legati all'assunzione.

Finora però nessuno aveva fatto qualcosa di analogo con giovani iscritti all'assistenza che non avevano mai avuto un lavoro. Partito all'inizio dell'anno, il progetto Fenice ha finora coinvolto 81 giovani e ne ha inseriti 59. «Attraverso incontri e corsi di bilancio professionale e personale si valutano gli elementi di collocabilità e le competenze dei candidati», continua Andreana Bernasconi. «Scopo del progetto è quello di ottenere per il giovane un contratto di lavoro a tempo indeterminato, in seconda battuta uno stage formativo». Per David Stellante, che da



In futuro ci rivolgeremo ancora al progetto Fenice.

Cristiano Cernetti

metà agosto lavora all'ufficio acquisti dell'Hotel de la Paix a Lugano, una maturità commerciale, alcune attività sporadiche come manovale e magazziniere e qualche mese in assistenza, il cammino dall'inattività a un posto fisso è stato breve. «Era da un anno che cercavo lavoro ed ero abbastanza demotivato. Quando a luglio mi ha contattato la Labor Transfer ero scettico e invece mi ha cambiato la vita», afferma David con un sorriso. Anche per Cristiano

Cernetti, responsabile del personale dell'Hotel de la Paix, l'incontro è stato felice: «Per noi era importante trovare un giovane motivato, disposto a imparare, a cui trasferire la nostra cultura aziendale. L'aspetto economico è stato marginale, decisive sono state la serietà e l'affidabilità di una persona che aveva comunque già superato un processo di selezione».

Ha seguito invece l'iter del contratto semestrale, poi confermato a tempo indeterminato Davide Mu, che da aprile lavora come impiegato di vendita multimediale alla Manor Sud di S. Antonino. «Dopo quasi tre anni a casa, anche uno stage di sei mesi è positivo perché arricchisce il curriculum e si tiene un piede nel mondo lavorativo», confida Davide. Sull'altro versante, la soluzione dello stage è vantaggioso anche al datore di lavoro: «Si ha la possibilità di valutare le capacità ►►

Info Per giovani e aziende

Il progetto Fenice si rivolge a giovani **dai 19 ai 29 anni** con una formazione conclusa, che hanno difficoltà a trovare un primo impiego e spesso sono in assistenza. Messo a punto dalla **Labor Transfer** di Camorino su mandato del cantone è finanziato con i proventi della vendita dell'oro della Banca nazionale. Partito come progetto pilota a inizio 2008, verrà riconfermato anche per i prossimi anni. **Ai candidati** vengono offerti diversi strumenti di valutazione e motivazione professionale e personale e ai **datori di lavoro** interessanti **incentivi economici**. Giovani e aziende interessati possono rivolgersi allo 091 857 60 01, info@labor-transfer.ch

► **Link**
www.labor-transfer.ch



Davide Mu: «Dopo tre anni a casa, finalmente una sfida professionale».

►► di reinserimento professionale e di aggiornamento delle conoscenze», puntualizza Giorgio Cerri, responsabile delle risorse umane alla Manor Sud. Senza dimenticare che l'accompagnamento del team della Labor Transfer continua anche dopo il collocamento del giovane, attraverso monitoraggi e incontri regolari. Il lavoro da sogno, quello dove si riesce a far stare sotto lo stesso tetto le diverse anime della propria personalità l'ha però trovato Antonella Criscito, due ap-

prendistati in economia domestica e come guardiana di animali. Da settembre lavora, con contratto a tempo indeterminato, alla scuderia Al Piano a Giubiasco, dove a metà tempo si occupa dei cavalli della scuola di equitazione diretta da Vanessa Crotta: «Nell'altra metà faccio compagnia e curo la nonna di Vanessa», afferma sorridendo Antonella. Il suo viso radioso, che dà le spalle al muro di gomma, è il miglior biglietto da visita del progetto Fenice. ■



Lo stage è una buona soluzione per entrambe le parti.

Giorgio Cerri

Impegno sociale

Anche Coop sostiene il progetto Fenice.

Cooperazione: Che significato ha per Coop la partecipazione al progetto Fenice?

Lino Barresi: Nella nostra organizzazione è molto presente il senso di responsabilità sociale e la sensibilità verso i giovani che faticano a inserirsi nel mondo del lavoro. Abbiamo

aderito quindi più che volentieri al progetto, offrendo da inizio 2008 alcune possibilità d'impiego aggiuntive.

Quante persone lavorano attualmente da Coop grazie al progetto Fenice?

Da inizio 2008 hanno avuto la possibilità di lavorare nei nostri punti di vendita - a tempo determinato - tre ragazze e tre ragazzi, di cui due sono ancora in stage. Con una di queste persone nelle prossime settimane concluderemo sicuramente un accordo per poterla inserire nei nostri effettivi, proponendole un contratto a tempo indeterminato, in quanto ha destato un'ottima impressione per il lavoro svolto e per l'impegno dimostrato in negozio.



Lino Barresi, resp. marketing del personale della regione di vendita Ostschweiz-Ticino.

Pochi posti, tante richieste

Per chi cerca il primo impiego gli ostacoli sono molti. E la crisi non aiuta.

Giuseppe Paltenghi-Reggiani, consulente senior e contitolare della For You Consulting, una società di consulenza del personale, è uno dei datori di lavoro che ha aderito al progetto Fenice.

«A marzo abbiamo assunto come assistente una ragazza di 24 anni che era in disoccupazione. Per le dimensioni della nostra società, l'aspetto

economico del progetto Fenice non è stato trascurabile. L'inizio non è stato semplice, ma l'esperienza è più che positiva», afferma Paltenghi che, oltre ad essere un datore di lavoro, è uno che «lavora con il lavoro» per far incontrare la domanda con l'offerta, un esperto che tasta quotidianamente il polso di aziende e candidati.

«Negli ultimi anni è cambiato

l'approccio dei datori di lavoro verso chi cerca il primo impiego: se prima le società di consulenza del personale ricevevano incarichi anche per selezionare candidati freschi di studi, ora nessuno lo fa più. C'è troppa offerta e i responsabili risorse umane delle aziende sono subissati da candidature spontanee», spiega Paltenghi.

Una situazione aggravata dal perdurare della recente crisi economica e finanziaria. «Arrivare al colloquio per i giovani senza esperienza lavorativa è un successo. Soluzioni come il progetto Fenice cercano di superare questa impasse e ag-

girare la resistenza di chi seleziona ad andare oltre il curriculum. Poi molto dipende dal candidato, dal feeling che si instaura, dalle sue qualità e competenze», conclude Paltenghi.



Giuseppe Paltenghi-Reggiani.